



INDIRIZZI IN CALCE

Oggetto: "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera"

La legge 23 novembre 2012, n. 222, che detta norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole, ha istituito il 17 marzo, data della proclamazione nel 1861 dell'Unità d'Italia, quale «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera», allo scopo di ricordare e promuovere i valori di cittadinanza e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica.

Il 17 marzo scorso il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inteso riaffermare il senso di tale giornata celebrativa, deponendo una corona d'alloro all'Altare della Patria, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, secondo il protocollo consolidato in occasione delle tradizionali celebrazioni del 25 aprile, del 2 giugno e del 4 novembre.

Per la stessa ricorrenza la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato una circolare indirizzata agli Organi costituzionali e alle Istituzioni dello Stato, disponendo l'imbandieramento esterno degli edifici che ospitano uffici pubblici su tutto il territorio nazionale.

Sempre ad opera della Presidenza del Consiglio, sono state previste testimonianze floreali ai Padri della Patria, ai piedi dei monumenti in Roma a Giuseppe Mazzini (Piazzale Ugo La Malfa), Giuseppe Garibaldi (Gianicolo), Camillo Benso di Cavour (Piazza Cavour) e della tomba di Vittorio Emanuele II (Pantheon).

L'importanza della data del 17 marzo impone la necessità di ravvivare e consolidare in tutto il Paese la memoria e il valore della Giornata dell'Unità d'Italia, attraverso adeguate manifestazioni e celebrazioni. In particolare, appare opportuno provvedere a deposizioni e momenti celebrativi presso le tombe che custodiscono le spoglie mortali di Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele, rispettivamente al Cimitero Monumentale Staglieno di Genova, a Caprera, a Santena (Torino) e al Pantheon di Roma. Tali celebrazioni dovranno avvenire alla presenza di rappresentanti del Governo e degli Enti territoriali. Analogamente, quantomeno nelle città capoluogo di provincia, potranno organizzarsi deposizioni, esecuzioni dell'inno, alzabandiera e momenti rievocativi, in analogia con le celebrazioni previste in occasione delle feste nazionali civili del 2 giugno, del 4 novembre e del 25 aprile regolamentate con la circolare 15 ottobre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*visibile sul sito della Presidenza del Consiglio all'indirizzo www.palazzochigi.it/Presidenza/ufficio_cerimoniale/normativa/Circ_20011015_festivita.pdf*).

Come nelle altre manifestazioni nazionali, i Prefetti avranno il compito di coordinare tali eventi e di rappresentare il Governo in assenza di suoi esponenti appositamente designati.

Con l'occasione si rammenta che, come affermato nella predetta legge n. 222/2012, la «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera» non produce gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260. Non è pertanto da considerare giornata festiva e non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici.

Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
(*Cons. Paolo Deluffo*)

1